



UN SALUTO DA PARIGI!

Il tempo di Avvento segna l'inizio dell'anno liturgico. La Parola di Dio ci ricorda che siamo suo popolo, chiamato a uscire dalle tenebre per vivere nella sua luce. Se è Dio stesso che prende l'iniziativa e viene da noi a Betlemme, noi, da parte nostra, dobbiamo metterci in viaggio, camminare insieme, uniti a quanti tra noi sono poveri, che hanno perso forse qualcuno di speciale nella loro vita o che se ne sono andati dal proprio paese in cerca di una vita migliore.

Questo numero di EuroInfo ci invita a guardare all'Opera di Maria in Europa da queste diverse prospettive. Nel contesto dell'Anno delle Vocazioni Mariste, è anche un invito ad approfondire il significato della nostra vocazione, cosa che possiamo fare utilizzando il foglio di riflessione di questo mese sul tema "*La vocazione di Maria e la nostra vocazione marista*".

Link verso le diverse lingue

FRANÇAIS - <https://bit.ly/mvy1fr>

ESPAÑOL - <https://bit.ly/mvy1ES>

DEUTSCH - <https://bit.ly/mvy1DE>

ITALIANO - <https://bit.ly/mvy1it>

ENGLISH - <https://bit.ly/mvy1EN>

*Francisco Chauvet e
Martin McAnaney*

EUROINFO

COLLOQUIO SULLA PASTORALE DI ANIMAZIONE DELLE VOCAZIONI MARISTE, LA NEYLIÈRE, 25 E 26 NOVEMBRE



Scriva una laica marista, Alexandra Yannicopoulos-Boyet: "La sessione si è svolta pochi giorni dopo l'inizio dell'Anno delle Vocazioni Mariste da parte dell'Amministrazione generale (15 novembre). Tra i 20 partecipanti che si sono riuniti per riflettere su questo ministero, c'erano membri degli altri rami della famiglia marista, laici, suore SMSM e SM. Animati da Pascal Boidin (Fr) e dal signor Etienne Séguier, abbiamo tutti cercato di mobilitare le nostre energie e la nostra creatività.

Cosa possiamo concludere da queste due giornate di lavoro? Innanzitutto la necessità di adottare un linguaggio positivo e diretto, qualunque siano gli strumenti usati (presenza sui social, pastorale scolastica rivolta soprattutto a giovani adulti attraverso proposte tipo GMG, campi vocazionali, accompagnamento; attenzione agli incontri personali e mobilitazione dei laici a favore delle vocazioni religiose). È imperativo mobilitare il potenziale dei laici nel ministero della promozione vocazionale. Come esercizio, ad esempio, abbiamo provato a riformulare il famoso "Sconosciuto e come nascosto".

Alcuni hanno suggerito "semplicità e umiltà", qualità che risuonano fortemente nell'ambiente odierno. Dobbiamo osare proporre e testimoniare nel modo più diretto la gioia della vocazione marista. Forse dobbiamo imparare a parlare nel modo in cui Jean-Claude Colin aveva intuito che Dio parlava alle anime: con poche parole! Qual è in fin dei conti l'essenziale marista? Non è forse «Con Maria, la gioia della semplicità per servire la Chiesa e il mondo»?



ESSERE LA
PRESENZA
DI MARIA
NEL MONDO



IL CAMINO IN MEMORIA DI BERNIE DEERY, 22-29 SETTEMBRE

INTENZIONE DI PREGHIERA

Signore Gesù, Maestro della luce e delle tenebre, invia il tuo Spirito Santo sui nostri preparativi per il Natale. Noi che abbiamo tanto da fare, cerchiamo ogni giorno spazi di calma per ascoltare la tua voce. Noi che siamo inquieti per molte cose, attendiamo con impazienza la tua venuta in mezzo a noi. Noi, con il cuore pesante, cerchiamo la gioia della tua presenza. Siamo il tuo popolo, che cammina nelle tenebre ma cerca la luce. Ti preghiamo: "Vieni, Signore Gesù". Amen



Un gruppo di 14 pellegrini ha deciso di percorrere 100 km sul Camino di Santiago. Era una commemorazione della signora Bernie Deery che purtroppo ha perso la sua battaglia contro il cancro nel marzo di quest'anno. Suo marito Daniel scrive: "Bernie è stata un prezioso membro dello staff del St. Mary's College, Dundalk, Irlanda, per 36 anni, fino al 2013. È stata anche membro della Marist Education Authority, che ha la responsabilità delle nostre tre scuole mariste in Irlanda. Ha partecipato a molti raduni maristi in Francia e in Irlanda. Nel 2019, Bernie ha contribuito ad organizzare il primo Camino della rete educativa marista per i partecipanti delle tre scuole. I suoi amici e colleghi maristi hanno deciso di organizzare un altro Camino in sua memoria. Abbiamo iniziato il percorso di 100 km dall'ostello marista di

Sahagún, passando per León fino ad Astorga. Da lì siamo andati a Santiago de Compostela in autobus. I ricordi del buon umore, dell'empatia e della positività di Bernie, così come il suo stile di vivere lo spirito marista, sono stati condivisi per tutto il tragitto e hanno contribuito ad alleviare il dolore per la sua perdita. Il bene che ha fatto continua a vivere, soprattutto in coloro a cui ha toccato la vita".



MARCIA PER I RIFUGIATI: LA LEGAL WALK, LONDRA



Pascal Boidin (Fr) scrive: "Ogni anno, tranne che nel 2020 a causa della pandemia, la Legal Walk riunisce migliaia di persone a Londra. È una marcia e una festa per aiutare le organizzazioni coinvolte nel supporto legale dei rifugiati. Il Centro Notre Dame Refugee (NDRC) fa parte di questa rete. La marcia è un'opportunità per mobilitare amici e volontari della NDRC e, più in generale, l'intera comunità di Notre Dame de France, per sensibilizzare e sostenere finanziariamente il lavoro del centro profughi. Quest'anno abbiamo marciato per 10 km nei Royal Parks di Londra e siamo riusciti a raccogliere circa £ 5.000. Nonostante il tempo uggioso, siamo sfuggiti alla pioggia! È una meravigliosa opportunità per tutti incontrarsi, discutere e sostenere concretamente rifugiati e richiedenti asilo".

MINISTERO CON I MIGRANTI IN SPAGNA

Paco Aller (Spa) è stato coinvolto dal 1998, in un modo o in un altro, nel lavoro con i migranti nella provincia di León in Spagna. Di recente, ha condiviso il suo lavoro con i membri della Commissione provinciale di solidarietà: "Nel 1996, il vescovo locale ha affidato ai Maristi quattro parrocchie che prevedevano la partecipazione a un programma interparrocchiale per i senzatetto gestito dalla Caritas. Ho aderito al progetto nel 1998 e gradualmente abbiamo avviato un programma per i migranti, sempre con la Caritas. La comunità marista fa parte di questo ministero. I migranti sono stati accolti e indirizzati a vari servizi pubblici e religiosi. Si sono svolte celebrazioni per loro in diverse lingue. Alcuni di questi migranti hanno vissuto la vita carceraria, il più delle volte per reati legati alla droga. Nel 2013 ci siamo interessati alla cura dei detenuti. Non potevamo entrare nelle carceri, ma abbiamo partecipato al programma di reinserimento sociale per ex detenuti, pensato per aiutarli a trovare un equilibrio nella vita e un posto nella società. Al mio ritorno da un incarico triennale in Perù nel 2019, il vescovo mi ha chiesto di assumere la responsabilità dell'ufficio diocesano per i migranti. Abbiamo organizzato un programma di catechesi, celebrazioni e uscite sociali, occasioni di incontro poiché provengono da luoghi diversi. I nostri sforzi sono frutto della collaborazione con altre Congregazioni religiose, sacerdoti diocesani legati alla Caritas ed enti pubblici. Il lavoro è interculturale e interreligioso, perché non tutti sono di origine cattolica. Dopo l'epidemia, lavoriamo principalmente per telefono. La solitudine dei migranti è diventata più difficile da sopportare. Ora la vita sta tornando alla normalità, non ci siamo ancora ma siamo sulla buona strada".

